



I Semi della Parola

Preghiamo e meditiamo assieme

**21 FEBBRAIO 2021 -
I DOMENICA DI QUARESIMA (Anno B)**

« Mi invocherò e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso. Lo sazierò di lunghi giorni e gli farò vedere la mia salvezza.».

+ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

**A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.**



A San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.

Pater - Ave- Gloria

Quaranta giorni

Quaranta giorni davanti a noi, Gesù:
ecco un dono prezioso per la nostra vita di fede,
un'occasione per sperimentare una nuova primavera dello Spirito.
Quaranta giorni per ritrovare un rapporto autentico con te:
per togliere le maschere che abbiamo posto sul nostro volto,
per ascoltare la tua parola e fermarci ai tuoi piedi
lasciando che essa raggiunga il profondo dell'anima.
Quaranta giorni per abbattere ogni muro che ci separa dai nostri fratelli
e spezzare via sospetti e dubbi che ci bloccano quando tentiamo
un gesto di amore e di solidarietà, una parola di consolazione e di tenerezza.
Quaranta giorni per riscoprire un equilibrio nuovo nella vita
e sbarazzarci di tanta zavorra che ingombra e impedisce di camminare,
per avvertire la fame di un cibo capace di cambiare l'anima
e dissetarsi alla sorgente della vita.
Quaranta giorni per condividere una preghiera costante,
una fraternità rinnovata, una Parola viva ed efficace.
Quaranta giorni per cambiare e celebrare la tua Pasqua!

(Roberto Laurita)

Alleluia, alleluia..

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Alleluia

Dal Vangelo secondo Marco 1,12-15

Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli.

12In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto **13**e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

14Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva:**15** «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Parola del Signore

1° Seme: **12**In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto **13**e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Il Vangelo di Marco è brevissimo ma intenso e suggestivo nel descriverci questo “viaggio quaresimale” di Gesù. Ci dice infatti che fu sospinto dallo Spirito nel deserto che, nel linguaggio biblico, rappresenta un cammino di austerità, di rinuncia, di meditazione e conoscenza profonda di sé stessi. E' il luogo dove Mosè ha incontrato Dio, dove il popolo di Israele è diventato popolo eletto e dove anche Gesù dopo quaranta giorni (altro riferimento all'Esodo!) compie la sua scelta. Nel deserto Gesù conosce realmente il potere del male; lì c'è “il Satana” cioè l'Accusatore, chiamato anche diavolo, colui che divide seminando discordia per opporsi al progetto divino di Cristo venuto ad annunziare e attuare il “Regno di Dio”.

Marco non specifica le tentazioni contro cui Gesù ha dovuto lottare ma accosta alla figura del nemico l'immagine simbolica delle fiere, bestie feroci, una natura originale e selvaggia (= i poteri che opprimono il mondo!) e quella degli angeli, mediatori della salvezza di Dio che collaborano per portare avanti il mondo nuovo di Cristo. Gesù non solo supera la prova, ma con la sua vittoria sul male, instaura anche la pace messianica annunciata dai Profeti: il Messia avrebbe inaugurato un “tempo nuovo”, un regno di pace e di giustizia, realizzando in modo pieno e definitivo l'Alleanza tra Dio e l'umanità. Nella persona di Gesù l'umanità e la creazione si sono riconciliate con Dio. Per questo motivo Marco descrive Gesù come il nuovo Adamo: sta in mezzo alle fiere e gli angeli lo servono.

Anche noi, dopo il Battesimo, siamo condotti dallo Spirito nel deserto della vita, luogo di libertà e tentazione, di fedeltà e di dubbio, del cammino e delle cadute, ricco di tutti i doni di Dio e dei nostri continui tradimenti.

Ogni giorno, nonostante le difficoltà e le lotte con il nostro ego, possiamo ripetere: Ti faccio spazio Signore, mi affido alla tua Parola, oriento la mia vita verso di Te perché so che ci sei e mi vuoi bene.

2° Seme: **Mc 1,12-15**

Il brano di Vangelo che la Chiesa ci propone in questa prima domenica di Quaresima è, di fatto, il primo annuncio della Pasqua imminente. La Quaresima per la chiesa è un tempo

propizio favorevole per fare pulizia di ciò che "non è buono", ma molti cristiani lo vivono come un tempo di sofferenza e di passione. Perché questa diversa interpretazione, tra chi guida e chi è guidato? Gesù, a questo proposito, ci ha detto: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». (Mt 9,12-13) La Chiesa sa che, in quanto peccatori, ovvero "malati di peccato", abbiamo bisogno di cure; per questo ci invita prendere coscienza della nostra condizione, come un medico che invita il paziente a curarsi, per ritrovare la perduta salute. Quanto più un malato prende coscienza del bisogno della cura, quanto più questa sarà seguita e risulterà efficace ed i sacrifici per assumerla, leggeri. Nostro Signore che pur non avendone bisogno, ci dà l'esempio "sotto ponendosi" ad una cura di digiuno e preghiera, rimanendo 40 giorni nel deserto per arrivare all'essenziale, prima di annunciare la Sua vittoria sulla morte, che è vicina a noi nel tempo e nello spazio, perché è la Sua presenza viva nella Chiesa. Ci invita inoltre a fare una distinzione netta tra Misericordia e sacrificio. Il sacrificio, se compiuto con amore misericordioso infatti, non solo è leggero, ma è quello gradito a Dio, perché riflette il dono di sé ai fratelli. Pensiamoci in questo tempo di grazia che ci separa dalla "vicina" Pasqua.

3° Seme: Mc 1,12-15

Marco ripete la parola deserto per ben due volte nella stessa frase. Questa insistenza deve significare certamente qualcosa per noi.

Il deserto è, nello stesso tempo, il luogo dove lo Spirito Santo conduce Gesù, ma è anche il luogo della tentazione e del combattimento contro Satana.

Il deserto non è più per noi un luogo di morte e di solitudine, ma è diventato, con Gesù, il luogo dell'incontro con Dio, il luogo dove il Signore stesso ci aspetta.

Gesù nel deserto si concentra sul suo mondo interiore.

Anche per noi è necessario "stare" nella solitudine, di fare una sosta silenziosa per conoscere la nostra angoscia, la noia, la malinconia che spesso travolgono la nostra vita.

La solitudine ci aiuterebbe a mettere ordine nel nostro caos interiore e può diventare condizione indispensabile per affrontarlo. Gesù esce dal deserto rafforzato, trasformato e può parlare con più autorevolezza.

Egli ricerca la solitudine proprio nei momenti più difficili della sua vita per prepararsi a quella che sarà la prova, la lotta quotidiana, fino alla morte. Anche noi siamo chiamati in questi quaranta giorni di Quaresima a seguire il suo esempio trovando nelle nostre giornate sempre super impegnate un momento e un luogo di "deserto" da cui uscirne capaci di affrontare sull'esempio di Gesù la nostra vita di ogni giorno

4° Seme: 15 «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo»

La venuta di Gesù Cristo è una vera svolta epocale, Cristo porta a compimento il tempo: il tempo di attesa, delle profezie, della promessa divina è finito perché Cristo è tra noi. Gesù è il fulcro tra l'antico testamento ed il nuovo testamento: finisce il tempo dell'attesa e comincia il tempo del Regno di Dio nel mondo, è già operante nel mondo per entrarci occorrono la conversione e la fede al Vangelo.

La conversione che ci viene chiesta è il cambiamento dei nostri pensieri, delle nostre parole e delle nostre opere: la nostra mente e il nostro cuore devono esser in piena sintonia alla Parola, ai pensieri di Cristo Gesù. È un dono che ci viene fatto e per il quale non dobbiamo mai smettere di pregare.

5° Seme:

E' iniziato, con il mercoledì delle ceneri, il nostro viaggio quaresimale: La Quaresima non è orientata al venerdì santo, ma alla Pasqua di risurrezione e noi, per prepararci a questo evento, entriamo nel deserto per scegliere nuovamente Gesù: quaranta giorni per metterci in ascolto della Sua Parola, riscoprire il silenzio dentro di noi, riconoscere quali sono le nostre quotidiane tentazioni e verificare se il nostro cuore è pronto ad accoglierlo e seguirlo. Questa prima domenica inizia con una bella notizia, ci dice che Dio è Amore, si è fatto prossimo a noi, agisce con noi e per noi. Dio è totalmente amore, tanto da amare tutti indipendentemente dal loro comportamento, perché figli amati. Ci prega solo di cambiare mentalità e accoglierlo.

Le mie mani

Le mie mani, coperte di cenere,
segnate dal mio peccato e da fallimenti,
davanti a te, Signore, io le apro,
perché ridiventino capaci di costruire
e perché tu ne cancelli la sporcizia.
Le mie mani, avvinghiate ai mie possessi
e alle mie idee già assodate,
davanti a te, o Signore, io le apro,
perché lascino andare i miei tesori...
Le mie mani, pronte a lacerare e a ferire,
davanti a te, o Signore, io le apro,
perché ridiventino capaci di accarezzare.
Le mie mani, chiuse come pugni di odio e di violenza,
davanti a te, o Signore, io le apro,
deponi in loro la tua tenerezza.
Le mie mani, si separano dal loro peccato,
davanti a te, o Signore, io le apro:
attendo il tuo perdono.

(Charles Singer)

